Martedì 6 Novembre 1928 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 264

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 35.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Monte 18 Udine (Tel. 2-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

L'adunata degli agricoltori a Roma

Un esito mirabile per disciplina ed ordine

ROMA, 6. — La confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunica: La confederazione nazionale fascista degli agricoltori esprime a tutti indistintamente le federazioni provinciali il proprio compiacimento per la riuscita dell'adunata nazionale del tre novembre. Il mirabile esito dell'adunata è dovuto sopratutto allo stato di perfetto inquadramento e funzionamento che le nostre federazioni hanno ormai raggiunto. I viaggi di andata e ritorno e la permanenza a Roma mercè la disciplina e l'abnegazione degli agricoltori si sono svolti nel massimo ordine. Di ciò va dato onore ai capi colonna e al personale da essi dipendente che si sono prodigati con entusiasmo e con spirito di sacrificio. Malgrado l'accanimento del cattivo tempo la formazione e lo svolgimento dei due cortei e l'ammassamento in piazza venezia dei 64.666 agricoltori intervenuti hanno avuto luogo in modo esemplare suscitando l'ammirazione incondizionata del popolo della Capitale e delle gerarchie del governo e del partito. Il corteo «B» di 24.666 agricoltori ha compiuto il percorso da Piazza Termini a Piazza Venezia in un'ora. Lo sfilamento è avvenuto esattamente, mantenendo l'inquadramento predisposto, le destinze ordinate e la formazione per nove. Rapidità e regolarità nello sfilamento, indifferenza di tutti comprese le donne, per la pioggia, resistenza ai disagi inevitabili sopportati e vinti con entusiasmo del tutto fascista, hanno caratterizzato la nostra manifestazione. A questa ha aderito, con spirito di cameratismo, la confederazione dei sindacati lavoratori col labaro confederale accompagnato dal presidente della confederazione on. Rossoni e dal direttorio nazionale dei tecnici agricoli con il labaro sindacale.

Gli agricoltori iscritti alla confederazione che hanno partecipato all'adunata sono stati 64.666 così ripartiti: giunti a Roma a mezzo treni speciali delle ferrovie dello stato numero 53.666, soci della federazione provinciale sindacati agricoltori di Roma n. 2000, giunti a Roma in precedenza, 1500 giunti a Roma con mezzi propri, 7500. Totale 64.666.

Le rappresentanze organiche dei coloni nel corteo sono state complessivamente 32 per numero 488 coloni. Le rappresentanze organiche dei tecnici agricoli sono state complessivamente 71 per numero 278 tecnici agricoli. Il presidente della confederazione agricoltori dott. Gino Cacciari rende pubbliche grazie a S. E. Ciano ministro delle Comunicazioni, a S. E. Cavallero Sottosegretario per la Guerra, a S. E. Bianchi sottosegretario per gli Interni, a S. E. Turati Segretario del Partito a S. E. Bazan Capo di S. M. della Milizia, al generale Achille Starace al console Guglielmotti Segretario dell'Urbe a S. E. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi e a tutte le autorità e gerarchie che al centro e nelle provincie hanno in ogni modo facilitato l'opera di organizzazione e l'adunata da parte della confederazione.

Al popolo della Capitale che ha accolto con romana ospitalità e con viva simpatia gli agricoltori, all'esercito che nelle caserme dove gli agricoltori sono stati accantonati ha fraternizzato con essi, alla milizia nazionale e specialmente alla milizia ferrovaria che si è prodigata durante i viaggi di andata e ritorno, ai fascisti dell'Urbe per le innumeri prove di sincero cameratismo offerto agli agricoltori va pure la profonda gratitudine della confederazione.

L'Ist. Int. di Cinematografia educativa consegnato alla Società delle Nazioni

Il Re e il Duce presenziano alle cerimonia

ROMA, 5. — Quest'oggi alle 16, all'Augusta presenza di S. M. il Re, è stato inaugurato l'Istituto internazionale di cinematografia educativa, nella sua sede di Villa Falconieri in Frascati, offerta dal Governo italiano alla Società delle Nazioni.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Capo del Governo, il sen. Sili, in rappresentanza del Presidente del Senato, l'on. Casertano, presidente della Camera, i ministri Rocco e Mosconi, i sottosegretari di Stato Grandi, Cavallero, Leicht, Mattei-Gentili e Bottai, il governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi, l'on. Starace in rappresentanza del P. N. F., S. E. Villegas, rappresentante il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, il march. Paolucci de Calboli Barone sottosegretario generale della Società delle Nazioni, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, la medaglia d'oro gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia e molti altri.

Il Sovrano è giunto alle 16 precise ed è stato ricevuto da S. E. Mussolini e da S. E. Rocco. Non appena S. M. il Re, seguito dal gruppo delle alte cariche dello Stato e delle autorità, ha preso posto nella gran sala delle riunioni, il Capo del Governo ha preso la parola per pronunciare un breve discorso, che, seguito con attenzione vivissima, ha riscosso unanimi consentimenti. S. E. ha lumeggiato la nascita dell'Istituto internazionale, che, sotto l'egida della Società delle Nazioni, ha lo scopo di facilitare ed accrescere le relazioni culturali fra i popoli con nuovi mezzi particolarmente accessibili all'intelligenza della generalità degli uomini.

Hanno parlato poscia S. E. Villegas, esprimendo la riconoscenza della Società delle Nazioni, il march. Paolucci de Calboli a nome del segretario generale della medesima e infine il ministro Rocco nella sua qualità di presidente dell'Istituto.

Terminata la cerimonia, S. M. il Re, accompagnato dal Capo del Governo e da S. E. Rocco, ha visitato i locali dell'Istituto; indi, ossequiato dalle autorità, è salito in automobile per fare ritorno a Roma.

Alle 17, sotto la presidenza di S. E. Rocco, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha tenuto la sua prima riunione.

La sentenza del Tribunale di Torino

Bruneri e non Canella

Il ciurmatore ritornerà in carcere

VERONA 6. — Il Tribunale di Torino ha pronunciato ieri sentenza con cui stabilisce che lo sconosciuto di Collegno è il tipografo Bruneri.

La notizia ai signori Canella

Un laconico telegramma giunto da Torino alle 14.30, che dava la notizia della sentenza decisamente sfavorevole, ha gettato lo scompiglio sulla famiglia Canella e negli amici e sostenitori. La prima misura fu quella di sbarrare l'uscio a chiunque non appartenesse alla ristretta cerchia di intimi.

Si seppe però che la prima impressione provocata dal telegramma era stata dolorosissima. A grande stento la signora Giulia ed i famigliari si ricomposero, onde non impressionare più oltre «lui», che sull'istante era rimasto come intontito. Ma «lui» si riscosse ben presto dal senso di stordimento prodotto dalla cruda realtà. Fatto è che con una magnifica padronanza di sè giunse fino a confortare i primi amici, chè, avvertiti, si erano recipitati in preda a una vera angoscia in casa Canella. Lo trovarono come sempre fidente nella divina Provvidenza.

L'AIUTO DI DIO!

— L'aiuto di Dio — egli ebbe a dire — assisterà la mia famiglia e salverà ogni cosa!

Nè, a quanto pare, disse molto di più, ma tenne a manifestare con ampi gesti rivolti al cielo, la sua rassegnazione. Gli amici ne rimasero commossi e confortati.

— Allorchè egli sarà in carcere sotto il nome di Mario Bruneri — essi hanno energicamente dichiarato — noi andremo a vederlo perchè per noi sarà sempre Giulio Canella; ma poi si affrettarono ad aggiungere che tutto non è perduto; anzi le decisioni prese dovranno essere ben presto riesaminate e ciò perchè la famiglia Canella sarebbe venuta in possesso di altre evidentissime prove che l'ex ricoverato di Collegno è il prof. Giulio Canella. Inutilmente è stato chiesto in che consistono queste prove. Gli amici di casa Canella hanno accennato vagamente alle già sostenute circostanze del doppio arresto e della sostituzione di persona, nonchè a una nuova perizia fotografica, ma non hanno voluto aggiungere altre indiscrezioni.

L'IMPRESSIONE A VERONA

A Verona i commenti sono stati infiniti, ma ad onor del vero, bisogna rilevare che la sentenza non ha prodotto l'impressione di un colpo di scena, perchè essa era attesa dalla stragrande maggioranza della popolazione, tal quale è stata pubblicata. Solo per i canelliani, costituenti uno sparuto manipolo, ormai lottante contro l'opinione pubblica, forse più per ostinazione che per altro, la notizia ha prodotto l'effetto d'un colpo di fulmine, tanta era la assurda speranza alla quale essi si erano tenacemente aggrappati.

A Verona l'opinione pubblica mutò radicalmente. I bruneriani aumentarono. Non ebbero più bisogno di discutere: divennero legione; furono infine tutti o quasi.

La sentenza che il Tribunale di Torino ha ora emesso è stata in verità pronunziata assai prima dai veronesi. E Mario Bruneri, sotto la veste del prof. Canella, passò per le vie della città accolto da un'atmosfera di gelida indifferenza. Con molta semplicità la cittadinanza una volta «sentito» che egli non era il reduce valoroso ritenuto disperso, ma semplicemente un individuo che aveva saputo approfittare di straordinarie combinazioni, non si occupò più di lui. Il pseudo professore — bisogna riconoscerlo non dimostrò di dolersi gran che del vuoto che si era formato intorno alla casa ch'egli considerava ormai sua. E continuò imperturbato nelle sue passeggiate per la città e spesso in automobile, portando per le vie l'aspetto di una confortante floridezza.

UN EVENTO IN CASA CANELLA

Frattanto i commenti cittadini non sono soltanto ironici e sdegnosi, perchè la mente di tutti ricorre all'evento che si avvicina in casa Canella e che non può non suscitare un senso di pietà per l'incerto destino della creatura che sta per nascere. Ed è forse questo sentimento di profonda umanità — sorto spontaneo nei cuori veronesi — che ha voluto attenuare oggi l'asprezza dei giudici con l'uomo di Collegno.

Il X anniversario della Vittoria

solennemente celebrato in tutta la Provincia

In tutta la Provincia — nei grossi come nei piccoli centri — il decimo anniversario della Vittoria e della liberazione delle nostre terre invase è stato austeramente celebrato.

Diamo oggi alcune corrispondenze ed altre ne pubblicheremo in seguito — a seconda cioè che lo spazio ce lo consente — desiderosi come siamo di dare degno risalto al patriottico slancio che ha accomunato il popolo friulano nel rito glorificatore.

A PORDENONE

La storica data del 4 novembre fu solennemente ricordata a Pordenone.

Non discorsi, non vane parate; ma celebrazione, con un rito d'amore, in fraternità di spirito, semplice e perciò più significativo, di un avvenimento memorabile nella storia delle Nazioni e degli uomini.

La città tutta era imbandierata; ogni più umile casa aveva esposto al balcone il tricolore benedetto e santificato dal sangue dei caduti; glorioso vessilo che portò le armate alla gloria, alla Vittoria.

Alle ore 10, nel Duomo, fu celebrata con rito solenne la Messa in suffragio dei Caduti per la Patria. Officiava il rettore del Seminario don Luigi D'Andrea. All'armonium sedeva il m. Lenna; violini erano il prof. Mecchia e il sig. Peller. Furono eseguite in modo impeccabile: l'«Ave Maria» del Criccoli e la «Meditation» del Gile.

Il vasto e magnifico Tempio, tutto parato a nero, era affolattissimo di autorità, rappresentanze civili, patriottiche e militari, e da cittadini.

Nel centro era stato eretto un catafalco illuminato all'ingiro da ceri; prestavano servizio d'onore carabinieri, militi della Centuria di Pordenone, cavalleggeri Saluzzo. Ai lati del portone d'accesso stavano Vigili Urbani e Civici Pompieri in alta tenuta.

Alle 10.30, terminata la Messa solenne, le autorità e le rappresentanze uscirono dal Tempio. Sullo spiazzo antistante al Palazzo del Comune si formò il corteo.

Il corteo si mosse, procedendo per Corso Vittorio Emanuele, in questo ordine: Banda cittadina diretta dall'egregio m. Lumia, grande e bellissima corona del Comune sorretta da Vigili e Pompieri; corona dei Combattenti, Mutilati e Nastro Azzurro, portata da ex combattenti; corona del Fascio di Pordenone portata da Militi Fasciti.

Indi: Vigili, Pompieri, Carabinieri, Cavalleggeri del Saluzzo appiedati, Militi di Pordenone, tutti in grande uniforme. Seguono: Avanguardisti, Balilla e la bandiera del Comune scortata da Vigili e Pompieri, questi ultimi pure con il loro gagliardetto.

Il gruppo delle Autorità. Notammo: il Podestà di Pordenone e Segretario federale co. dott. Arturo Cattaneo; la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli; il vice Podestà ing. Querini; il col. cav. Puppini comandante il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo il segretario politico cav. Valenzuela; il segretario capo al Comune rag. Basso; il cap. cav. De Vita comand. la Compagnia dei RR. CC. di Pordenone; dott. Brunetta presidente dei Combattenti; il dott. Toscano presidente Sezione Mutilati; il geom. Santin del Nastro Azzurro; il decorato al valore don Luigi Jannes; il prof. Croce direttore Scuole Comunali; R. Pretore cav. dott. Bottesini ed il R. Pretore sostituto cav. dott. Vintschger; il dott. prof. Mauro preside Istituto Tecnico Inferiore; don Zigiotti professore presso Istituto Don Bosco; dott. Sina direttore Scuola di Pratica Commerciale; prof. Gardin direttore Scuole Professionali; sig. Billiani presidente Ente Sportivo Pordenonese e Commissario straordinario dell'Istituto Filarmonico; cav. Asquini pres. Pro Infanzia e Asilo Infantile; cav. uff. dott. Cossetti presidente Ospedale Civile; sig. Tamai pres. Società Operaia, sig. Baschiera fiduciario Associazione Commercianti; ed altri ancora.

Indi incedevano le rappresentanze: del Nastro Azzurro, dei Granatieri, dei Combattenti, dei Fasci del Comune di Pordenone, della Società Operaia, delle Giovani Italiane, dell'Associazione Commercianti, dell'Asilo Infantile, delle Scuole Comunali, della Scuola di Pratica Commerciale, dei Corsi premilitari, delle Scuole Professionali «Andrea Galvani», dell'Istituto Don Bosco, del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, del Circolo Cattolico di Beato Odorico, dell'Istituto San Giorgio.

Le scuole, al completo, erano accompagnate dai rispettivi corpi insegnanti. Tutte le associazioni o rappresentanze, recavano in testa al loro gruppo, il proprio vessillo.

Il corteo imponentissimo procedette poi per Via Mazzini e via dei Cappuccini, portandosi al Cimitero. Al passaggio del corteo, assiste ai lati delle strade, una folla di cittadini e in parte vi si accodava. Le campane del Duomo nel frattempo spandevano per l'aere, i loro gravi rintocchi.

In cimitero; mentre la Banda Cittadina intuonava gli inni della Patria, le Autorità e le rappresentanze entrarono nel sacro recinto e direttamente si portarono ove sono allineate numerose, le lapidi dei Caduti. Quivi, militi e cavalleggeri formavano quadrato assieme alle rappresentanze.

Uno squillo di tromba diede il segnale dell'attenti: la truppa si irrigidì nel mentre presenta le armi; i gagliardetti, le bandiere s'inchinavano. Sulle tombe dei prodi Caduti per la Patria furono deposte le corone, omaggio del Comune, dei Combattenti, Mutilati, Decorati e dei fascisti.

Poscia, a voce alta, nel silenzio più raccolto, la medaglia d'oro De Carli, lesse il Messaggio diretto da S. M. il Re Soldato e Vittorioso, Vittorio Emanuele III ai suoi soldati nel dì memorabile: 24 maggio 1915.

Seguirono tre minuti di raccoglimento. Quindi la Banda Cittadina fa sentire le note della «Canzone del Piave». La medaglia d'oro De Carli legge infine il Bollettino della Vittoria.

Con ciò la significativa cerimonia ebbe termine; e la folla e le rappresentanze lasciarono il Cimitero, nel mentre la Banda cittadina intonava l'inno fascista.

A CORDENONS

Alle ore 7.30, durante una breve tregua della pioggia la festa della Vittoria ha avuto inizio con l'adunata, davanti al Palazzo Municipale, dei Fascisti, Mutilati, Combattenti, Sindacati tessili, agricoltori, tutti con i rispettivi gagliardetti e vessillo. Le forze giovanili erano rapresentate da belle squadre di avanguardisti, di balilla, di piccole italiane; inoltre vi era la squadra dei premilitari al completo.

Alle ore 9 precise è arrivato il Podestà di Cordenons dott. Brunetta ossequiato dai presenti, ed il corteo si è messo in moto con la Banda dell'O. N. D. in testa, avviandosi verso la chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa ed al Te Deum. La bella chiesa, parata a festa, era gremita di popolo. Uno squillo d'attenti annunciò l'elevazione e nel silenzio religioso le maestose e nostalgiche note del Piave fecero rievocare nel silenzio il sacrificio meraviglioso di tanti eroi immolatisi per la grandezza della Patria.

Terminata la cerimonia religiosa il corteo, nella medesima formazione e sotto una pioggia dirotta, si è recato a render omaggio al Monumento ai Caduti, ove il Podestà ha deposto una magnifica corona di fiori freschi, mentre al Banda suonava l'inno al Piave. Il Podestà quindi diede lettura del proclama di S. Maestà il Re Soldato all'entrata in guerra e del Bollettino della Vittoria.

AD AZZANO DECIMO

La piazza maggiore di Azzano imbandierata e tappezzata di manifesti multicolori, offriva un aspetto imponente. Alle ore 9 s'è formato un corteo grandioso, composto da mutilati, combattenti, fascisti, militi, Balilla, Piccole Italiane scolaresche col corpo insegnante al completo. Fra le varie autorità abbiamo notato: il Vice Podestà sig. Giuseppe Brunetta, il Segretario Politico dott. Ivo Ceschelli, l'Arciprete, il Maresciallo dei RR. CC., il Presidente del Comitato Comunale e Comandante la 7. Coorte Balilla prof. C. Piccione e molti altri.

Ai rintocchi a festa delle campane il corteo s'è portato ai piedi del Monumento ai Caduti, dove, dopo il doveroso omaggio floreale alla memoria dei Morti per la Patria, il dott. Ceschelli ha dato lettura del proclama della dichiarazione di Guerra, e, dopo tre minuti, del Bollettino della Vittoria.

A MANIAGO

Un grandioso corteo, formato da piccole e giovani italiane, Balilla, Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, Associazioni fasciste, autorità, associazioni cittadine e molto popolo, attraversò, nonostante la pioggia, le vie di Maniago, imbandierate; e si recò, accompagnato dalla banda che suonava la Canzone del Piave, alla Loggia, tempio votivo ai Caduti.

Il presidente dela sez Combattenti cav. vv. Maddalena con voce vibrante lesse il Proclama del Re del 24 maggio 1915; poi, dopo un minuto di raccoglimento lo storico Bollettino della Vittoria. Squillarono le note della Marcia Reale mentre le destre si tendevano nel saluto romano e la schiera delle bandiere e dei gagliardetti si piegava verso gli Eroi, ai quali fu fatto omaggio di magnifiche ghirlande di garofani da parte dei Fasci, Mutilati, Combattenti, del Comune, del Circolo Cattolico, del Fascio e di molti crisantemi delle dolenti Madri e Vedove, dalle Piccole e giovani italiane e Balilla e poolo.

Il corteo si recò poi in Duomo per la S. Messa di suffragio.

Alla sera un altro corteo si recò al Tempietto, rompendo l'oscurità con le torcie accento, accompagnato dalla banda. L'avv. Maddalena, con rito austero fece l'appello dei maniaghesi morti per la Patria nell'ultima guerra di redenzione, mentre i compagni superstiti ad ogni nome rispondevano: Presente!

A CODROIPO

L'amassamento del corteo fu compiuto alle ore 9 in Piazza Dante Alighieri. Poco dopo il corteo stesso si mosse verso il cimitero passando per le vie principali di Codroipo, accompagnato dal suono degli inni patriottici, fra due folte ali di popolo assiepate ai lati e tra un magnifico sventolio di tricolori. Aprivano la lunga colonna i carabinieri, truppe del presidio, Milizia Volontaria S. N., Balilla ed avanguardisti, Scuole Elementari, Scuola Media, corone e fiori per i Caduti. Venivano poi: Banda Cittadina, bandiere del Comune e gagliardetto del Fascio, Autorità civili, militari, ecclesiastiche, direttorio del Fascio, Ufficiali in congedo, Nastro Azzurro, Mutilati ed invalidi, Combattenti, Fascisti, Fasciste, Sindacati, Dopolavoro, Comitato P. P. M. L., Tiro a Segno Nazionale, Unione Sportiva Società Operaia, infine il popolo numeroso.

Al Camposanto l'Arciprete celebrò le esequie dedicate ai gloriosi Caduti; indi il sig. Olimpio Lenarduzzi, presidente della Sezione Combattenti, lesse il messaggio di S. M. il Re per la dichiarazione di guerra e, dopo un breve intervallo per la Marcia Reale, il Bollettino della Vittoria. La banda intonò infine l'inno del Piave e tutti si recarono a deporre i fiori in omaggio ai morti per la Patria.

AD AVIANO

Alle ore 10 fu celebrata una Messa solenne nella Chiesa Arcipretale di Aviano espressamente addobbata per la circostanza. Quindi si formò un lunghissimo corteo, con a capo i Balilla, gli avanguardisti, le piccole italiane, con i loro gagliardetti. Seguivano una rappresentanza degli aviatori del nostro Campo (formato da sergenti e graduati, portanti una bellissima corona di fiori), i fascisti con i gagliardetti con a capo il Segretario della Sezione sig. Fabbris, accompagnate dal Podestà Ing. Policreti, la rappresentanza del Comune con una corona di alloro e bandiera, i mutilati e combattenti con i Presidenti e bandiere, associazione commercianti, Mutua Soccorso con vessillo ed uno stuolo di popolo. Sotto una pioggerella fine ed insistente il corteo si recò al Camposanto. Ivi, dopo deposte le corone in nore dei caduti, fu data lettura del proclama della dichiarazione di guerra e del bollettino della Vittoria.

Mussolini giudicato in Romenia

Una lezione agli uomini di governo romeni

BUCAREST, 6. — Il giornale indipendente «Kuventul» esaminando ampiamente l'attività del governo fascista e soffermandosi in particolar modo alle opere pubbliche realizzate in un solo anno, constata che le parole del Duce sono basate sempre sui fatti. La trasformazione dell'Italia è ormai evidente. Essa non è più solo un museo, ma un immenso cantiere nella sua piena attività. Il Mistero di questa frenesia creatrice si racchiude nella forza che anima da millenni la razza italiana. E la potenza di Mussolini sta appunto nell'avere compreso lo spirito del popolo italiano eccitandone l'entusiasmo e la volontà. Il metodo di Mussolini è semplice ed eterno. Il giornale chiude il suo articolo con un'aspra critica agli uomini di governo romeni accusandoli di non avere saputo approfittare della chiara lezione loro impartita dal regime fascista.

Il «Neatagli Rome» pubblicando il messaggio di Mussolini del 28 ottobre u. s. afferma che esso è un modello di serietà che solo un ingegno poteva dettare. L'«Universal», organo governativo, commentando principalmente il discorso tenuto da S. E. Mussolini all'Istituto Nazionale di Agricoltura, afferma che la Battaglia del Grano è ormai vinta e che nell'anno prossimo l'Italia non solo non importerà più grano ma ne avrà a sufficienza per il fabbisogno della sua popolazione.

Per lo sviluppo della nostra flotta

Un nuovo Istituto di credito e il concorso dei marittimi

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Commissario del Governo alla Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria on. Igino Magrini ha comunicato a S. E. il Segretario del Partito che il Commissario Amministratore della cassa invalidi della marina mercantile accogliendo le sue proposte, ha deliberato di partecipare con 20 milioni alla costituzione del nuovo istituto di credito navale destinato a favorire il rinnovamento e lo sviluppo della nostra flotta mercantile. Il segretario del partito ha manifestato all'on. Magrini il suo vivo compiacimento per quest'atto che dimostra lo spirito nuovo che governa oggi i lavoratori marittimi e la loro organizzazione sindacale.

E' infatti, un esempio forse senza precedenti di maturità politica quello dato dai marittimi con l'affidare agli armatori stessi, che provengono, quindi, dalle loro fatiche e che ad essi appartengono. Ciò costituisce anche una realizzazione tipica della collaborazione fascista fra gli interessi particolari delle diverse categorie produttrici ai fini del supremo interesse economico della nazione.

S. E. Turati ha pregato l'on. Magrini di rendersi interprete del suo più sincero plauso presso il comitato amministrativo della cassa invalidi della marina mercantile e presso tutta la gente del mare.

Forte terremoto in Russia

MOSCA, 5. — *A Tiflis e nelle località vicine sono state avvertite forti scosse di terremoto il cui epicentro era a novanta chilometri da Tiflis.*

Il "conte Zeppelin,, riparte da Berlino

BERLINO, 6. — *Il dirigibile "Conte Zeppelin" è partito stamane per Friedrichshafen.*

La celebrazione della vittoria nelle 92 provincie

Grande solennità - Immenso concorso di cittadini

ROMA, 5. — *L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Dai rapporti dei 92 prefetti dle Regno risulta che la celebrazione del decimo annuale della vittoria si è svolta in tutte le provincie con grande solennità e con immenso concorso di combattenti, di fascisti, di popolo.*

A Roma per la presenza degli agricoltori, mutilati, dei combattenti, la manifestazione ha avuto la maggiore imponenza. L'adunata degli agricoltori si è svolta magnificamente. I sessantamila agricoltori convenuti da ogni parte d'Italia, da quella di Bolzano a quella di Sassari hanno per la loro disciplina, per la loro compostezza conquistate le simpatie della capitale. La giornata del Quattro Novembre cominciata a Roma con la inaugurazione della casamadre dei mutilati alla presenza di S. M. il Re si è conclusa dopo l'adunata di piazza Venezia e l'inaugurazione semplice ed austera della tomba di Diaz, colla grande manifestazione di devozione al Re in piazza del Quirinale. Una parola di lode va data al personale delle ferrovie e dai reparti della Milizia ferroviaria che hanno agevolato l'enorme traffico imposto dal movimento di duecento treni straordinari senza stanchezza e senza incidenti. Dovunque grande entusiasmo ed ordine perfetto.

Per la propaganda della coltura italiana

La nobile offerta di una casa editrice

ROMA, 5. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica. Il P. N. F. che segue con simpatia tutte le iniziative promosse per propaganda della cultura italiana all'estero segnala con compiacimento l'offerta della Libreria d'Italia che, in applicazione suo programma di dare massimo incremento di diffusione al libro italiano all'estero, ha messo a disposizione del segretario del partito oltre 3000 importanti volumi di cultura fascista per un importo di lire 35.000 da destinarsi quale prima dotazione gratuita di una biblioteca presso i fascisti all'estero. La stessa Casa editrice ha pure messo a disposizione del Segretario del partito N. F. 10.000 copie di un'edizione speciale del nuovo volume di A. Turati che uscirà fra breve pei tipi della «Libreria d'Italia».

S. E. il Segretario del partito ha stabilito di assegnare una copia del volume a ciascuno dei fasci d'Italia e dell'estero.

L'eruzione dell'Etna

Paesi che si stanno sgombrando

CATANIA, 6. — *La colata principale lavica scorre nel letto del torrente Pietrafucile Vallonazzo e lambendo le frazioni di Puntalazzo e Nunziata, si incanala verso Mascali da cui distà ora meno di due chilometri. Lungo la sua avanzata la colata ha distrutto ricchi noccioleti, castagneti pometi e vigneti ubertosi. Prosegue lo sgombero delle abitazioni di Mascali e delle frazioni minacciate.*

Un successivo telegramma informa che l'attività dell'Etna persiste. La marcia della lava continua in direzione di Mascali. Sul posto si sono recati il Prefetto, il Questore di Catania, l'Ispettore superiore e l'ing. capo del genio civile i quali hanno disposto per lo sgombero dell'abitato. Le autorità hanno a loro disposizione carabinieri e militi che hanno fraternamente aiutano la popolazione nello sgombero delle case. Non vi sono altri abitati minacciati tranne qualche casa colonica sparsa in campagna.

Il Duce riceve i congiunti dei caduti fascisti

ROMA, 5. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale un gruppo di congiunti di caduti fascisti accompagnati da S. E. il Segretario del Partito. Erano presenti la signora Olga Mezzomo presidente della federazione nazionale caduti fascisti, Ascenzi Giovanna, Casciana Luigia, Marsano Rosina, figli di caduti, Bignozzi Ernesta Delpiano Amelia, madri di caduti, Tamberi Giulio padre di un caduto, Amadei Valerio, Barbera Luigi, Giordani Diego, Menabuoni Ada, Tamberi Flaminio fratelli di caduti, Casciana Malvina, Giordani Rina vedove di caduti, e Bianconi Luigia zia del caduto Mattronuzzi.

La signora Mezzomo li ha presentati al Duce, che ha rivolto loro affettuose espressioni, interessandosi di ciascuno di essi e ricordando episodi di qualcuno dei martiri caduti per il fascismo.

Un aumento nei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5. — Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate la media gener. degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella 5.a settimana di ottobre è passata da 492.89 a 494.60. Nella detta settimana gli indici delle derrate alimentari hanno accusato una sensibile diminuzione. quello delle derrate vegetali da 587.83 a 585.65 per ribasso nei prezzi del frumento e del riso e quello delle derrate animali da 539.87 a 537.93 per ribasso nel bestiame da macello. Hanno pure presentato notevoli diminuzioni durante la settimana in questione l'indice delle materie tessili da 452.85 a 447.05 (per ribasso delle sete e dei cotoni), lo indice delle materie industriali varia da 557.26 a 550.94 (per ribasso nelle pelli grezze tanto nostrane quanto estere) e l'indice dei prodotti vegetali vari da [illegible] a [illegible].88. Per contro sono aumentati gli indici dei prodotti chimici da 433.97 a 442.51 (per aumento nei prezzi del carburo di calcio, del solfato, dell'olio di palma e del sevo), l'indice dei minerali e metalli da 431.20 a 439.17 (per aumento nei prezzi dei carboni e di tutti i metalli), e l'indice dei materiali da costruzione da 519.43 a 524.08 (per rialzo nel prezzo dei mattoni. L'indice dei prezzi in oro della settimana è passato da 133.9 a 134.3 (all'estero è ulteriormente diminuito negli Stati Uniti da 148.9 a 148.1 ed è leggermente salito in Inghilterra da 131.5 a 131.6).

Bandito ucciso in Sardegna in un conflitto con l'arma

NUORO, 6. — *Nel territorio di Orgosolo in località Monte Nieddu in un conflitto con l'arma è rimasto ucciso il pericoloso latitante Carrias Attilio ventiquattrenne da Ausand che era attivamente ricercato per omicidi, rapine ed altri gravi reati.*

Sul delinquente era stata posta una taglia di diecimila lire.

Numerosi corridori squalificati nel giro di Lombardia

MILANO, 6. — La giuria della corsa ciclistica «Giro di Lombardia» che si è svolto sabato, presi in esame i reclami presentati ha deliberato di togliere dall'ordine di arrivo il corridore Alfredo Binda (secondo arrivato) per irregolare cambio di ruota e i corridori Carlo Milano, Pietro Pretoni, Giovanni Broggi Domenico Cipolacca, Battista Moncalieri, Primo Gaida, Giuseppe Albini, Francesco Gioia, Leone Manellan per mancata firma ai controlli.

CRONACA CITTADINA

Per il decimo annuale della vittoria

Il Comune ai Caduti

Abbiamo dato notizia che domenica mattina il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal cav. uff. ing. Leskovic, dal dott. cav. uff. Doretti e dal cav. De Poloni, si è recato in pietosa visita alle lapidi erette dai frazionisti del Comune, alla memoria dei loro caduti.

Egli si portò per prima al Parco della Rimembranza, quindi alle frazioni di Cussignacco, S. Osvaldo, Rizzi e Paderno.

Alla posa delle corone, in tutte le frazioni, presenziava una folla reverente e commossa.

Ovunque l'on. di Caporiacco fu accolto con grande, deferente simpatia dai rispettivi capi sestieri del Fascio, dai Parroci, da madri e vedove, da combattenti, da fascisti e da numerosa popolazione.

A Rizzi, un'orfana di guerra, con simpatiche parole di saluto, presentò al Podestà uno splendido mazzo di garofani bianchi e rossi, — legati da nastro tricolore — che il co. di Caporiacco toltine alcuni, con pensiero squisitamente gentile, li depose sull'altare dedicato a perenne memoria dei militari della frazione, morti nella ultima grande guerra.

LA COMMEMORAZ. NELLE SCUOLE

Ieri mattina in tutte le Scuole Medie della città, per disposizione ministeriale, è stata commemorata la Vittoria di Vittorio Veneto. Ogni insegnante ha parlato nelle singole classi, durante la prima ora di lezioni.

***

Nelle Scuole Elementari l'anniversario della Vittoria è stato celebrato sabato scorso, procedendosi nel contempo alla distribuzione degli opuscoli patriottici di cui abbiamo dato notizia.

COMMEMORAZIONE ALL'ISTITUTO RENATI

Ieri sera, presenti tutti gli alunni del Convitto, disse brevi, concitate e semplici parole sulla Marcia su Roma e per il X anniversario della Vittoria, l'istitutore Varutti.

per la sventurata consorte dell'ex alpino Giovanni Marsilli, della classe 1889, morto dieci giorni or sono, lasciando nel dolore la diletta consorte e due ancora teneri figlioletti, inconsci di tanta sventura.

La sottoscrizione fruttò subito oltre cento lire che un ex alpino si è incaricato di portare alla povera vedova.

La riunione si protrasse ancora per un po' di tempo, in quanto che Zand... (Dio mio, ci scappava il nome, mentre promettemmo di non farne nessuno) dava la miccia alle canzoni alpine, incominciando da «Stelutis» dell'indimenticabile maestro Zardini.

E così venne confermata l'asserzione di Maso Bisi e cioè che gli alpini, quando non sanno più dire, cantano:

Cantano le loro gioie, i lor dolori,
le loro glorie, i loro morti,
la montagna e... il vino!...

Così è. E nessuno potrà dire che gli ex alpini, gli ex combattenti di qualunque arma, come domenica si trovavano assieme concordi ed affratellati, siano dei viziosi o degli avvinazzati!

La loro anima è fatta così, perchè è piena dei ricordi dolorosi sofferti, e perchè auspicano ad un'Italia più grande che sorga al più presto per render liete le future generazioni!

Non possiamo chiudere queste affrettate note senza ricordare il proprietario della vecchia Trattoria «Alla buona vite» signor Gisulfo Zamparini, il quale seppe affrontare un banchetto degno di qualsiasi primario Albergo cittadino e, quel che più importa, servito con una prontezza e con tale cura, da destare l'ammirazione e la soddisfazione di tutti gl'intervenuti.

Giuspas

Significativo rito nella Caserma del 2.o Fanteria

Nella Caserma «Savorgnan» si è svolto domenica mattina un austero rito di fraterno cameratismo. I soci dell'Associazione «Cravatte Rosse in congedo», con alla testa il benemerito presidente cap. Lucio Vidoni e la brava fanfara sociale, si portarono in formazione militare nell'ampio cortile, dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti del 2. fanteria.

Ivi, presente la truppa, i reduci deposero una corona d'alloro.

Il colonnello cav. Niccolini, comandante del Reggimento, porse ai valorosi reduci parole di saluto, rilevando il significato del loro omaggio e ringraziandoli della gradita visita.

Rispose commosso il presidente cap. Vidoni il quale propose infine ai soci l'invio del seguente telegramma, approvato per acclamazione, a S. M. il Re.

«Nel decimo annuale nostra Vittoria fedeli cravatte rosse in congedo rivolgono alla Maestà del Re loro devoto pensiero con fede incrollabile nel primo soldato d'Italia e nell'augusta Casa che salutano col grido trisecolare di amore delle rosse cravatte: Viva Savoia!».

L'austero rito si chiuse al suono degli inni della Patria, intonati dalla banda del 2. fanteria e dalla fanfara dell'Associazione Cravatte Rosse.

Fraterna riunione "furlane,, di ex combattenti

Riferiamo solo oggi un cenno sulla veramente fraterna riunione che seguì domenica, alla Trattoria «Buona vite» fra gli ex combattenti «furlans».

Cronaca breve, dunque, in vero stile telegrafico.

Al tocco, tutti erano al loro posto: cravatte rosse, ex alpini, genio, fanteria... tutte le armi erano rappresentate, e tutti i Corpi.

In due sale, addobbate egregiamente in stile patriottico, seguì il banchetto, al quale ben settantasei hanno partecipato.

Non facciamo nomi; lo spazio tiranno non lo concede e del resto, ai nomi, nessuno proprio ci tiene.

Diremo solo che regnò la più schietta allegria fra i presenti, che — fra un piatto e l'altro, si scambiavano i loro ricordi, sugli avvenimenti di guerra, sui dolori sofferti.

Discorsi? Nessuno.

Non ce n'era proprio bisogno perchè l'anima di chi ha combattuto per la patria, rifiuta le più o meno roboanti concioni.

Invece nella cordialissima adunata di domenica alla «Buona vite» risultò manifesto, negli intervenuti, il proposito di sempre ben operare per la grandezza della nostra piccola e grande patria.

Dobbiamo ricordare (per incidenza) che gli ex alpini si erano raccolti attorno ad un tavolo, che subito venne battezzato col nome di «tavolo verde».

E fu da quel tavolo che partì una pietosa proposta: raccogliere un'offerta

La nostra rapida rassegna della Mostra delle Vetrine

Riprendiamo dal punto di arrivo di ieri: via Rialto: la modista Perdonzin, la cui «garzona» è in contesa con il cane che le vuole strappare il cappellino.

Ecco subito dopo un'altra ben ideata mostra, della ditta Hausbrandt: caffè. Ma che cosa mai si può preparare con i chicchi dell'«amaro e rio caffè», in fatto di mostra?... Pure questa è bellina, interessante. A destra, un vasto fabbricato: lo Stabilimento per magazzini di deposito e locali di lavorazione davanti una vasta prateria solcata da strade in ogni senso, che tutte convergono allo «Stabilimento», e percorse da carri e autocarri, quale apportante la materia prima, quale altro asportante i prodotti della fabbrica: una plastica raffigurazione lillipuziana ben riuscita dell'attività che la Ditta svolge. In alto, un macinino ch'è un... macinone dove si gettano i chicchi tostati per ricavarne la scura polvere dall'acuto aroma... E vien l'acquolina in bocca pensando agl'innumeri caffè rincuoratori che si potrebbero centellinare con tanta minuta polvere... Ai «bars», il moltiplicare il numero delle tazze, per metà ripiene... d'aria naturale.

Achille Semintendi ha un'assortita mostra di arredamenti ufficiali per Balilla.... Amante dei fiori — la più vaga e pura creazione della natura, egli ha ornato le due vetrine marziali costellandole una di profumate viole, l'altra di stelle alpine...

***

«L'Unica» (via Lionello): tutte le vetrine attraversate da gradinate di unico modello e su ogni gradino il campione di un genere diverso: in una vetrina, di caramelle, in un'altra di biscottini, in una terza di caramelle in una quarta di confetture. Quanta varietà in ogni genere!

Una piccola deviazione per via Cavour: nessuna mostra di grande rilievo. Non il negozio della ditta Delser (parliamo, s'intende, in quanto si riferisce alla Mostra che ha presentato, non già dei suoi prodotti, che si sono conquistati fama mondiale); non la Ditta L. Chiussi e figlio, sebbene di carattere molto signorile; non la Pasquotti- Fabris... Belle mostre, di articoli fini: ma nulla più delle consuete.

Nel secondo tratto di quella via sono parecchie altre le mostre: negozio Travani, fiorista Eugenio Mattioni, modista Marcella Cozzi (ingegnosa), modiste sorelle Migotti... Queste presentano un solo cappellino: ma in modo molto appropriato. E vi hanno aggiunto una sestina in friulano, che accresce gaiezza a chi si sofferma a riguardare!

Un pâr di rucinùz, une colane
e magari, par dongie un ciapelùt
son robis graziosutis, che une mane
e dònin es musutis, da pardùt.
Ca 'e son biei ciapelùz, o signorinis:
colèisai, che sarès tant plui nininis.

***

Un'escursione... tanto per fare un po' di movimento più accelerato.

Via Daniele Manin: Il negozio di giocattoli Furst offre al pubblico una movimentata partita di tennis. Nel calzaturificio Voltan ammiriamo sopratutto il rustico deschetto di un calzolaio coi relativi strumenti del mestiere. Un malinconico giardino autunnale, simbolo della stagione, è visibile presso il fiorista Pravisani Zolio: un salice, foglie cadute sulle zolle erbose magnifici crisantemi... gli autunnali dei nostri vecchi... Ricordiamo ancora il negozio Balbusso, quello di Clelia Gauther, e di Pianta Vittorio in piazza Patriarcato.

Passiamo in via Aquileia. La ditta Agnoli ci presenta un astrologo intento al suo arduo lavoro di volgarizzazione di una materia molto astrusa: parla nientemeno che delle onde «erziane». La ditta Turchetto ci offre la visione di una graziosa fanciulla tutta compresa nel suo alto ufficio di fabbricar dolci. E la orologeria di Turcatto Bruno e altri negozi che ci sfuggono, completano la mostra di questo rione.

In piazza XX Settembre ammiriamo la ricchissima e varia esposizione della Cooperativa Combattenti (fuori concorso), allestita con buon gusto dal sig. Ugo Ronchi, e l'artistica e geniale mostra del negozio alimentare Faleschini. In mezzo a una profusione fantastica di commestibili di ogni qualità, dai più comuni ai più raffinati, il geniale espositore ha saputo costruire, con mirabile pazienza un disegno rappresentante l'Italia, tutto formato dai diversi prodotti caratteristici di ciascuna regione. E' una mostra di non comune fattura. Ricca, intonata, e di grande effetto.

La Libreria Carducci, il negozio di manifatture Sermann, quello di Rocco e Valle e quello di Barbetti, completano l'esposizione di piazza XX Settembre.

E passiamo per via dei Teatri. Ci entusiasmeremo anche all'abbondanza di leccornie che la Cooperativa di Consumo ha saputo offrire all'ammirazione e alla gola dei passanti, e sopratutto ci compiaceremo alla riuscitissima e originale mostra che il vetrinista della cartoleria Del Negro, sig. Gino, ha saputo ideare per la delizia (più o meno... sentita) degli scolari. Una scuola: di semplice fattura (come del resto richiede il soggetto medesimo) ma di effetto. Non vi manca nulla: dai banchi alla Cattedra, dalle immagini del Re e del Duce al Crocefisso, dagli attaccapanni al cestino per le carte, dalla «tavola nera» allo scaffale per l'occorrente scolastico. Penne, calamai, libri e quaderni in miniatura completano il grazioso aspetto di questa terza classe elementare. Sulla lavagna il tema che attende gli scolaretti al cimento, dice: Nel X Annuale della Vittoria, rivolgete un pensiero al Re, al Duce e all'esercito vittorioso.

***

Passiamo in via Savorgnana. Il fiorista Antonio Gasparini ci presenta nella vetrina aperta or non è molto, una interessante mostra patriottica.

Ricco di mille giocattoli e di chincaglierie è il negozio Battaglia; e ben fornite le ampie vetrine della ditta Boschian...

In via Paolo Canciani, la profumeria Rumignani, il calzaturificio Zanon, la pasticceria «al Moro» e la ditta Gabassi iniziano con riuscite mostre la ricca esposizione alla quale quasi tutti i negozi di questa via hanno concorso con slancio e buon gusto.

La ditta Gabassi ci presenta una misteriosa officina rosseggiante, dove, tra storte e alambicchi, si sta preparando una meraviglia che farà epoca negli annali della moda e dell'eleganza. Un nuovo profumo: la deliziosa acqua di Udine, che le signore attendono con impazienza. Ma noi a Udine, pensiamo che di acqua ce ne vien giù a sufficienza da un pezzo, e perciò l'invenzione non ci par del tutto nuova... se non per il suo fondo satirico: e neppure quale satira contro certe fugaci celebrità.... ottenuta con l'acqua!

Ammiriamo il bianco paesaggio invernale della Ditta Clain, la Mostra patriottica della Ditta Del Mestre: di grande effetto il peristilio: le quattro colonne di stile classico portano i nomi cari ad ogni italiano: Trieste, Trento, Fiume, Zara... E in basso due date: 4 ottobre 1918 — 4 ottobre 1928; un assieme preparato con molta cura, e che merita — ed ha — lodi e ammirazione.

E passiamo avanti. Fine ed assai carina la Mostra dei merletti della Filiputti; buona quella del calzaturificio Voltan — avuto anche riguardo all'aridità dell'articolo che ben poco argomento dà alla «fantasia»; di bell'effetto il chiosco da giardino che il «Magazzino economico» ha costruito con le sue stoffe, e molto bene ambientato; ricca la mostra del negozio Tiziano D'Orlando... Insomma, un tratto di via, questa di via Paolo Canciani, ch'è tutto un seguito di bei negozi e di buone o per lo meno discrete Mostre, fino a quelle magnifiche della Vitrum, di cui diremo in appresso.

***

E' interessante percorrere anche la via Paolo Sarpi, abbellita dalle mostre dell'antica ditta Galvani, della ditta Moschioni e dei successori alla ditta Milani.

Ricordiamo il negozio di Agnola in via Palladio, il negozio di Giacobbi Emilio e di Zelateu Eurico in via Gemona.

In via Poscolle ammiriamo il lussuoso negozio Maffioli e la elegante, semplice ma riuscita esposizione di Alba Vezzil.

Non parliamo della superba esposizione annuale del cav. uff. Tremonti, precedente alla «Mostra delle vetrine» e della quale abbiamo già scritto.

***

E gira e gira e gira...

E siamo tornati in via Cavour. La cartoleria G. B. Gramese ci presenta la carta d'Italia composta con i prezzi di gomma che si adoprano nelle scuole; in basso, i dati della popolazione dal 1871 al 1928 posti in perfetta evidenza da una serie di stemmi della Casa Reale, pure in pezzi di gomma, più grandi mano a mano col crescere della popolazione. Questo in una delle sue vetrine; nell'altra, un bel Fascio del Littorio composto, con altrettanta pazienza a lapis.

Un altro Fascio: messo insieme, questo a forza di ombrelli, dalla Ditta G. Bassetto.

E notiamo: le vetrine della vecchia Ditta Antonio Fanna (fuori concorso): caro e buon Sior Toni, che ad ogni ricorrenza patriottica ci ritorna alla memoria vivo e parlante coi suoi entusiasmi; la figlia signorina Vittoria ne continua le belle tradizioni. Le vetrine della Calzoleria triestina — della Valligeria Friulana, un'industria che merita incoraggiata — del figli di Pio Novello, arzillo ultra ottuagenario — del Calzaturificio di Tradate (fuori concorso). Passando sotto i maestosi portici del Palazzo degli Uffici, le vetrine della Ditta Trani Mondosio e C., di cui si ammirano le pianelle ricamate molto leggiadre e le scarpe elegantissime — quelle del Calzaturificio Lombardo: «a dir le cui virtù basta un bambino; ed è un bambino che muove i primi passi, tanto che si trova chiuso entro uno «spassiso» ottagonale: il bambino le decanta, sfidando con l'indice destro chi voglia sostenere il contrario, mentre guarda una delle sue scarpine uscitagli dal piede e giacente per terra fuori dello spassiso...

***

Ma quante, quante altre Ditte dovemmo ricordare ancora!... Una folla di nomi ci danza nella testa, un'intera «film» di lungo metraggio si svolge dinanzi agli occhi. Baldini, Rizzato, Agnola (Via Paolo Canciani), Monego, Querini, Ortolani, Barbetti, Toso, Rizzardi, Baldini, Rezzoli, Grillo ed altri di via Gemona... E altri e altri...

Non manca qualche stranezza? i successori di Umberto Ligugnana, per esempio, in via Daniele Manin, che hanno appannata la vetrina completamente, lasciando appena un «occhio» pulito: la curiosità suggeriva ai passanti di guardare quali mai tesori vi si celassero, ma non vedevano che un autentico prosciutto... E la Pasticceria Torinese, quasi di fronte, ti offriva una «riproduzione plastica dell'artistica piazza Vittorio Emanuele III» quale da trpopo tempo è ridotta dai lavori stradali che vi si compiono per meglio livellarla: pozzanghere, binari del tram, mucchi di sassi, operai che scavano, operai che trasportano con le carriole il materiale, macchine in azione... Certo, un disturbo per tutti: ma come si fa? i lavori sono lavori, e bisogna, una volta iniziati, aspettarne con pazienza la fine.

Certo, fin che durano, non si possono indossare vesti confezionate con le finissime stoffe esposte dalla Ditta Rottaro Tessaro e Vidoni o dalla Gran Sartoria Gaudio... Sarebbe un... esporle al fango. Per intanto, basta essere previdenti e far gli acquisti... per quando la piazza tornerà praticabile e il sole si degnerà di guardar benigno anche al nostro Friuli, sazio d'acqua fino all'incredibile!

***

Ed eccoci ritornati al centro, dove avremmo — se lo spazio ce lo consentisse, un «lungo conto» da saldare. In piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) vi sono infatti numerose vetrine degne di rilievo. Già sulle porte di esse, Luigi Zani (commestibili) ci narra «la storia della fettina di prosciutto» in un gran quadro pittorico e plastico ad un tempo, dal maialetto che trascorre per gli ameni colli di S. Daniele (di cui si vede una parte nel quadro messo a sfondo) fino alle scatole presentate che contengono la «fettina» saporosa e nutriente.

E qui dovremmo anche nominare: Umberto Canova con la coppia di sposini: specie, le cui foglie sono... altrettante innamorati e con la pianta di nuova cravatte, la interessante mostra di coltellerie di Romano D'Agostini; e l'Alborghetti (terraglie) e il Boschian (maglierie e camicerie) e la Maria Canciani (calze)...

Alla «spedizione polare» si sono ispirati i proprietari del negozio «Al Mercatonuovo», scegliendo però un argomento diverso da quello preferito dal Bertoli e dal Costantini di via Vittorio Veneto: cioè il momento più glorioso, quando il dirigibile «Italia» sorpassava il Polo e sulle nevi e sui ghiacci eterni piantava la bandiera d'Italia e la Croce di Cristo — simboli di due fedi inconsuntibili che anche lassù, in quel misterioso deserto, si baceranno per sempre.

***

Due «angoli nutrienti»: la Reale Macelleria Giuseppe Del Negro dall'una parte e la macelleria E. Esente e C. dall'altra. Due «mostre» superbe, entrambe. Dotata di più vasti ambienti la Macelleria Del Negro ha potuto sfoggiare in grande copia varietà di carni superiore e tra le più ricercate — dalle pollerie comuni alle pernici ed alle beccaccie, dal vitello al bue finissimi, al capriolo.... circondando questo del bosco da lui preferito, e carni già preparate per... il fuoco e lingua «cotta». Anche la disposizione delle vetrine e nell'interno è perfetta. La macelleria Esente, più ristretta di locali, presente pure molta e scelta roba. La Giuria ha parificato, nei punti, le due macellerie e le loro mostre sono in effetto apprezzabilissime; forse, però, il pubblico si sarebbe pronunciato un po' diversamente.

***

Dal lato opposto della Piazza, troviamo anche numerose mostre: Quintino Conti che ha ingegnosamente composto, coi suoi timbri, lo stemma Reale e il Fascio Littorio; l'Industria della Seta, che ha sfoggiato le seriche sue stoffe di alto pregio, ma dalla quale si aspettava maggiore inventiva; Giulio Vendramin, giocattoli...

Secondo Bolzicco dà prova di buon gusto, nelle due vetrine del suo negozio. In una, «Lo spauracchio», quali si pongono negli orti e nei campi, per difenderli dai bipedi piumati e anche talvolta dai bipedi implumi: è un simulacro d'uomo, in camicia di seta che sorveglia l'orto ben seminato e verdeggiante che sottostà: e questo serve per indicare «confezioni da uomo». Nell'altra, per indicare che il negozio è al servizio anche delle signore, sei ben tornite e ben calzate (calze di seta, che s'intende) gambe femminili sporgono da paraventi opportunamente collocati. Mostra molto elegante e suggestiva.

Non dimentichiamo Guido Grillo (articoli da caccia) il quale ci presenta un'officina da fabbro ed un cacciatore che riposa... e intanto, il lepre scappa.

***

E siamo alla «Vitrum». La premiata fra i premiati: cioè l'unica fra le Ditte cui siano stati dalla Giuria assegnati venti punti su venti, e in due categorie diverse.

E lo meritava. Alcune delle sue vetrine sono bene ispirate: «Serenità invitante» — «Mensa preparata» — «Signori, posso servirsi»: mense signorilmente disposte con varietà di servizi; le altre, esposte con fine intelligenza e con grande conoscenza degli effetti. Uno «cucina moderna», perfetta, superba. «La Pentola Regina» è in funzione... Qualcuno si è un po' scandalizzato dinanzi alla vetrina «Articoli per... modisti» — dove si presentavano, confezionati con le più comuni ed umili cose della cucina... e della camera (dagli strofinacci alla pentola, dal coltello agli stuzzicadenti; dalla scopa al «panali») e cappellini e cuffiotti da signora e da signorine nelle foggie volute dalla moda attuale. Diremo che tutti ridevano dinanzi alla pepata, per quanto inutile satira, e che le prime a riderne erano appunto le signore e le signorine.

In margine alla Graduatoria

Abbiamo pubblicato ieri le graduatorie compilate dalla Giuria per ogni singola categoria di concorrenti. Poichè nel riprodurre le cifre del punteggio siamo incorsi in alcune inesattezze (facilmente comprensibili però in base alla graduatorie stesse) vi porremo oggi riparo:

Rileviamo dunque che, nella categoria «alimentari», la Cooperativa Friulana di Consumo (filiale di via dei Teatri) è stata classificata con punti 15; nella categ. «calzature» la Ditta Luigi Voltan con p. 9; nella categ. «mercerie» la Ditta Secondo Bolzicco con p. 18, nella categ. «impianti sanitari e di riscaldamento» la Ditta Vittorio Pianta (unica classificata) con p. 14; nel «Concorso Mostra patriottica» la Ditta G. A. Gasparini con p. 18; nella categ. «giardinaggio e orticoltura» la Ditta Zolo Pravisani con p. 13.

Nella categ. «mercerie» è la Ditta Angelo (e non Guglielmo) Costantini che ha riportato p. 13 e la filiale di via delle Erbe della Ditta Enrico Boschian che ha riportato p. 9.

La Giuria ha espresso il proprio giudizio in ventesimi. Ai punti 19 e 20 corrisponde il primo premio. Gli altri premi sono stati così aggiudicati: punti 17 e 18, secondo premio; punti 15 e 16, terzo premio; punti 13 e 14, quarto premio; punti 11 e 12, quinto premio.

La premiazione avverrà non appena saranno pronti i diplomi, e a suo tempo sarà data notizia circa la consegna dei premi. Al completamento di essi sta provvedendo il comitato.

Per l'assegnazione dei premi speciali riservati (coppe dei Mutilati, dei Combattenti e dell'O. N. D.) sarà provveduto quanto prima.

***

Spett. Comitato per la Mostra delle Vetrine
UDINE

Il sereno e lusinghiero giudizio fatto dai giornali cittadini in merito alla mia vetrina di Via Vittorio Veneto, e gli apprezzamenti e congratulazioni di numerose persone colte, a noi personalmente espressi, rafforzano la mia convinzione di essere stata mal giudicata dalla Giuria.

Quindi anche per ciò rifiuta gli eventuali diplomi e premi che mi venissero assegnati.

Dev.ma *Rachele Gasparini*

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti Ditte:

— Giuseppe Della Valentina di Claut. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, e curatore provvisorio il dott. Piazza. Prima adunanza dei creditori il 17 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 dicembre, chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Antonio Mocellin pure di Claut. Attivo lire 48 mila, passivo lire 71 mila. Giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio dott. Piazza. Adunanze come al precedente.

LA MEDAGLIA DI BENEMERENZA A DUE VOLONTARI DI GUERRA

Domenica alle ore 11.30, presso la sede della Sezione Volontari di Guerra, presenti il consiglio direttivo e numerosi soci, si è svolta la consegna della medaglia di benemerenza istituita per i volontari al collega Giuseppe Castellettì Mario Rippa, vice presidente della Sezione stessa.

Consegnando il brevetto e la medaglia disse belle parole d'occasione il presidente sig. Federico Ongaro, e, con pensiero gentile la signora Grassi-Basaldella, infermiera volontaria decorata al valore, offerse ai festeggiati un bel mazzo d fiori.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(4 e 5 novembre 1928)

Pubblicaz. matrimonio: Guido De Vit fabbro Elda Casarsa casal. — Quirino Barcobello automobilista Bernardina Braidotti fiammiferaia — Luigi Rocchetto fonditore Albina Cossio tessitr. — Attilio Picco merciaio girovago Anna Maria Premoso casal.

Matrimoni: Enea Muschietti impieg. Maria Antonietta Dal Porto impieg. — Vittorio Tappano vulcanizzatore Irene Roiatti casal.

Morti: Giuliano Procutto di Giov. a. 25 stuoiaio — Massimo Cussig di Ang. a. 20 militare Maria Melchior Nicli fu Pietro a. 85 contad. — Armanda Petri di Agostino a. 19 operaia cotonificio — Attilia Bertuzzi Pilosio fu Cesare a. 69 sarta — Benito Adonelli mesi 1.

GRAVEMENTE USTIONATA

La sedicenne Alvise Mansutti di anni 16 di Riccardo dimorante a Colugna, ieri nel pomeriggio per essersi accidentalmente rovesciata addosso un secchio d'acqua bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra ed agli arti inferiori.

Fu accolta all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in 15 giorni.

SI FERISCE UN OCCHIO

Francesco Zoratti, di Giuseppe d'anni 17, da Flambro, accidentalmente si procurava una gran ferita al bulbo oculare destro.

All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in 20 giorni.

UNA CADUTA ACCIDENTALE

Il custode del Club Unione, cadendo accidentalmente si procurava la distorsione del piede sinistro.

Guarirà in 13 giorni.

Ruba il portafoglio ad un campagnolo ED E' TRATTA IN ARRESTO

L'agricoltore Gio Batta Cabai fu Giuseppe, d'anni 40, nato a Manzano e dimorante a Rosazzo, venne ieri in città per affari. Trovandosi in via Aquileia, entrò nella panetteria di Maria Job, sita al N. 67, e fece alcuni acquisti, ponendo mano al portafoglio e dimenticandolo poscia sul banco. Di esso si ricordò solo dopo qualche minuto e ritornò allora sui suoi passi. Ma... sul banco della panetteria non vi era più traccia di nulla: qualche persona lestamano aveva fatto sparire il portafoglio, nel quale erano riposte settecento lire in biglietti di vario taglio. Il derubato stava per recarsi a denunciare il fatto senonchè proprio in quella passava di là — qual manna del cielo... — il bravo brigadiere dei carabinieri signor Vito Cosmai della locale Tenenza. Egli, fattosi descrivere i connotati delle persone che trovavansi nella panatteria durante la presenza del Cabai, si pose tosto all'opera e le sue indagini furono sì abili da riuscire, in men che si dica, a mettere in trappola la colpevole e a sequestrarle il maltolto.

Trattavasi precisamente di una delle clienti che, visto il portafoglio abbandonato, lo aveva fatto sparire in batter d'occhio. La lestamano, che è tale Teresa Cantarutti fu Giovanni, d'anni 66, abitante in vicolo Lungo N. 3, è stata dal brigadiere Cosmai tratta in arresto e denunciata.

Non è a dirsi la gioia del Cabai il quale vide rientrare nelle sue tasche il panciuto portafoglio, dopo sì breve assenza.

L'ARRESTO DI EUGENIO GAIO

Eugenio Gaio, già assolto dall'imputazione di avere ucciso un carrettiere di Attimis, sulla strada da Salt a Magredis, è stato arrestato in altra città essendo colpito da mandato di cattura per vari reati.

TRIBUNALE DI UDINE
Furto a Vigonovo

Nello scorso agosto al dott. Giuseppe Marini di Vigonovo venivano rubati indumenti diversi e fiaschi di vino.

Come responsabili comparvero sabato dinnanzi ai giudici Fiorello Carniel di Giovanni, Francesco Del Tedesco di anni 20, Carlo Pezzutti di Luigi di anni 23, e Giulio Mattiuzzi di Liberale di anni 19, quest'ultimo negoativo, imputato di solo favoreggiamento.

Il Tribunale ha condannato il Carniel a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, il Del Tedesco a mesi 3 e giorni 10 entrambi con condono, il Pezzutti a mesi 14, e il Mattiuzzi a giorni 10 di detenzione con condono.

Espulsioni dal P. N. F.

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica l'elenco delle espulsioni ratificate dalla direzione del Partito dal 1 gennaio al 30 settembre 1928: prof. Leonardo Scoccianti del Fascio di Udine espulso per indegnità; Vivarelli Niso del Fascio di Udine espulso per assoluta mancanza di fede fascista e per incomprensione politica; Manlio Rainis del Fascio di Basiliano espulso per indegnità; Iean Giorgio fu Luigi del Fascio di Manzano espulso per indegnità; Trombetta Umberto del Fascio di Osoppo espulso per indisciplina; Zuccolo Luigi del Fascio di Buttrio espulso per indegnità; Malisan Giosuè, Malisan Giuseppe, Malisan Liberale del Fascio di Talmassons espulsi per indegnità; Mosanghini Virginio, Marcon Agostino, Marcon Pietro, Mainardis Benigno, Di Barbara G. B., Antonutti G. B., Cossaro Ezio, Degani G. B., Del Zotto Enrico del Fascio di Talmasson espulsi per morosità volontaria; Mario Maria Pesante del Fascio di Spilimbergo espulso per indisciplina e per indegnità; Straulino Eligio del Fascio di Trasaghis espulso per indegnità; Tuti Valentino del Fascio di Gemona espulso per indisciplina; Compassi Luigi del Fascio di Pontebba espulso per scorrettezza nella vita privata; Moschini Giovanni del Fascio di Pravisdomini espulso per incomprensione e indegnità; Cozzi Silvio del Fascio di Casarsa espulso per indegnità.

RESTAURATIO ERARI

Sono pervenute alla Segreteria Politica del Fascio di Udine le seguenti offerte pro «Restaurtaio Erari». Signori: Moschini Zoè, polizza speciale di assicurazione per L. 1000 — Allatere cav. Pietro, cartella da lire 100 al portatore, Prestito consolidato 5 per cento — Capsoni de Rinoldi cav. avv. Urbano, Cartella da lire 1000 al portatore prestito del Littorio.

L'EXEQUATOR ALL'ARCIVESCOVO

E' giunta partecipazione ufficiale, che è stata munita di R. exequator la bolla pontefícia 27 gennaio u. s. con cui veniva nominato ad arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara.

PER L'IMPIANTO DI UNA LINEA ELETTRICA

La società anonima elettrica Torlanese è stata autorizzata ad esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volts da Torlano a Valle Montano Monteprato e Cergneu.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Primi atti dell' Associaz. nazionale per Aquileia

L'Associazione nazionale per Aquileia sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta, della quale giorni or sono abbiamo annunciata la costituzione, ha diramato una prima circolare per raccogliere adesioni di soci.

Scopo dell'Associazione, come fu detto altra volta è l'assetto archeologico di Aquileia. Essa conta soci benemeriti (Enti o persone), che s'impegnano di versare per un periodo di quattro anni una somma annuale da lire 1000 a 10000; e soci ordinari che versano ogni anno una somma da L. 50 a 1000 o più.

Del Consiglio Direttivo, presieduto da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ministro di Stato, fanno parte talune personalità note e benemeriti del Friuli: il senatore barone Morpurgo e il prof. Giovanni Brusin, friulani; il senatore co. Salvatore Segrè Sartorio che ama il Friuli e vi dimora; l'architetto Ferdinando Forlati sovraintendente alle opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia, nella quale è compresa anche la nostra Provincia.

Del Consiglio di Patronato fanno parte senatori, deputati e cospicue personalità del Friuli: S. E. Pier Silverio Leicht Sottosegretario di Stato e presidente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli; on. co. Gino di Caporiacco podestà di Udine; on. senatore Giorgio Bombig podestà di Gorizia; on. senatore co. Francesco Rota; i deputati onorevoli: e S. E. Spezzotti e nob. Tullio; S. E Bonaldo Stringher Governatore della Banca d'Italia; S. E. mons. Celso Costantini; mons. prof. Pio Paschini; dott. Gualtiero Valentinis presidente della Commissione provinciale dei monumenti di Udine.

UN CONGRESSO A PALMANOVA

La deputazione di Storia Patria per il Friuli terrà domenica il suo annuale Congresso a Palmanova. Sarà presieduto da S. E. il Sottosegretario di Stato prof. Leicht, che della Deputazione stessa è presidente.

Seconda Biennale Friulana d'Arte
SUCCESSO DI PUBBLICO

La Seconda Biennale Friulana d' Arte solennemente inaugurata sabato scorso alla presenza di S. E. l'on. P. I. Leicht Sottosegretario all Istruzione Pubblica, in rappresentanza del Governo, ha avuto una larga eco in tutta la stampa italiana. Al successo artistico della manifestazione, si accompagna anche il successo del pubblico, il quale nella giornata di domenica affollò le magnifiche sale della Loggia del Lionello, visibilmente entusiasta delle opere esposte con somma cura e con signorile buon gusto.

I visitatori furono circa un migliaio, di cui buona parte provenienti dalla Venezia Giulia.

LE VENDITE

Furono vendute le seguenti opere: « Porto di Fiume » di Oscar Knollseisen, acquistato dal dott. cav. uff. Ermanno Coceancig; « Aquileia » acquaforti di Edoardo del Neri; acquistate dalla nobildonna Teresa Rubini; « Natura morta » di Livio Bondi, acquistato dall'ing. Hofman.

Università Popolare
L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nella Sede sociale (Palazzo Bartolini 3) si terrà l'Assemblea annuale ordinaria dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno didattico 1927-1928; 2. Rinnovazione del Consiglio; 3.) Eventuali.

ELENCO DEI COSTRUTTORI IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, a' sensi del R. Decreto-Legge 7 giugno 1928 n. 1431, invita le ditte che aspirino ad essere inscritte nell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato, a presentare domanda in carta bollata da lire 2. corredandola da quei documenti, certificati, disegni e fotografie di lavori già eseguiti che possano comprovare l'idoneità dei richiedenti in detto speciale genere di costruzione, ed i buoni risultati di opere importanti da essi precedentemente costruite.

Le domande, che dovranno pervenire al Consiglio dell'Economia entro il 30 corrente, saranno esaminate da apposita commissione, la quale proporrà al Consiglio le ditte idonee ad essere iscritte nel ruolo.

Il Consiglio rilascierà alle ditte iscritte un attestato di specializzazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA MOLIN NASCOSTO 6 In morte della sig. Bertuzzi ved. Pilosio: Miani Amilcare 5, Gobessi Elbano 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Rina Miani Savona 10.

Le Fiere e i mercati udinesi nel 1929

Il Municipio ha testè pubblicato l'elenco delle Fiere e dei Mercati che si terranno nella nostra città durante il prossimo anno 1929. Lo riproduciamo più appresso:

Primo e terzo giovedì di ogni mese - Mercato ordinario di buoi ed equini — Ultima decade di marzo - Mercato concorso primaverile di tori e torelli — Prima quindicina di settembre - Mercato concorso estivo di tori e torelli — Fiera di S. Antonio - Mercoledì 16 e giovedì 17 gennaio — Fiera di S. Valentino - Mercoledì 13 e giovedì 14 febbraio — Fiera di S. Giorgio - Lunedì 22 e martedì 23 aprile (cavalli e bovini) — Fiera di S. Lorenzo - Venerdì e sabato 10 agosto — Fiera di S. Caterina - Sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 novembre — Ogni giovedì - Mercato di ovini e suini — Ogni martedì, giovedì e sabato - Mercato legna — Ogni martedì, Giovedì e sabato - Mercato foraggi — Mesi di maggio e giugno - Mercato foglia di gelso — Mesi di agosto e settembre - Mercato cocomeri — Mesi di settembre e ottobre - Mercato uva. Tutti questi mercati si svolgeranno in Braida Bassi. Ed ecco l'elenco degli altri:

Ogni martedì, giovedì e sabato - Mercato cereali - Piazza XX Settembre — Tutti i giorni - Mercato all'ingrosso di frutta e verdura, Piazza Venerio — Tutti i giorni - Mercato al minuto di frutta e verdura, Piazza Mercatonuovo — Tutti i giorni - Mercato pollame, Via Zanon — Tutti i giorni - Mercato generi diversi, via Zanon — Mesi di ottobre, novembre e dicembre - Mercato all'ingrosso di castagne, piazza XX Settembre.

Cinema Concerto EDEN

Per vincere con più sollecitudine il fanatismo del pubblico per l'attesa visione del più grandioso dei films editi dalla celebre casa americana Metro Goldwyn Mayer: «I Fanti del mare», la première di detto eccezionalissimo spettacolo viene anticipato a domani mercoledì alle ore 17. Ripetiamo che questo film è stato paragonato sotto molti aspetti alla formidabile « Grande Parata » ed avrà per interpreti principali Lon Claney, Eleonora Bordmann, William, Haines, spettacolo quindi che farà epoca.

Oggi pertanto viene replicato il profumato film orientale della Paramount « Il fiore di Bagdad » con interprete Douglas Mac Lean.

Cine Italia

Oggi va allo schermo di questo simpatico ambiente la film **SOTTO DUE BANDIERE** protagonista **Priscilla Dean**, che nella parte della Figlia del Reggimento, nata all'ombra di un cannone, col tricolore per coperta, figlia di una araba e di un francese; nella lotta del sangue misto che sente scorrere nelle sue vene, ne fa un vera creazione. Accompagnamento d'orchestra.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

TIMAU

Onoranze funebri ai caduti per la Patria

Il giorno 2 novembre, proveniente da Tolmezzo, è giunta una Compagnia di guardie di finanza, formata da elementi forniti dalle Brigate di confine, e guidata dal maggiore cav. Francesco Caligara e dal tenente Antonio Polito.

Le « Fiamme gialle » giunte a Timau hanno religiosamente ascoltato, nella chiesa locale, la Messa, detta dal Parroco, in onore dei loro caduti commilitoni. Poscia, insieme al clero, con grande concorso della popolazione, ed accompagnati dalle Autorità locali si sono recati al cimitero militare ove hanno deposto, sul monumento-ricordo delle cadute « acquile gialle », su quello degli eroici alpini e sull'ara centrale, tre superbe corone di fiori.

Dopo la benedizione impartita dal Reverendo Parroco il cav. Caligara pronunziava una smagliante orazione funebre, il cui tema era: che il sacrifizio dei fratelli che offrirono in olocausto la loro vita per la maggiore grandezza della Patria, sia di esempio ai viventi. Chiuso il discorso, il cav. Calligara ha invitato ad un minuto di raccoglimento.

Fra i presenti notammo il podestà sig. Unfer, i rappresentanti dell' Associazione Combattenti e del Fascio locale, nonchè larga Rappresentanza di Milizia Confinaria che fraternamente concorse a rendere gli onori funebri ai gloriosi Caduti.

L'austera, mesta cerimonia è rimasta impressa nel cuore del popolo che ha ammirato l'atto gentile della corona posata sul monumento degli Eroici Alpini.

AUCO

Cacciatore disgraziato
Si ferisce col proprio fucile

Il sig. Francesco Gressani, capo treno della Ferrovia Val Degano è rimasto ferito accidentalmente col proprio fucile. Recatosi sabato a caccia, sopra Vinaio assieme ad un suo fratello, scivolava a terra e disgraziatamente il grilletto del fucile sbatteva in un sasso che fece partire il colpo. Così il Gressani rimase ferito alla gamba destra.

CAVAZZO CARNICO

Annega nella roggia

Il ragazzo undicenne Firminio Martina di Pietro di Cesclans di cui vi ho segnalato la scomparsa da casa avvenuta il 27 ottobre u. s. è perito miseramente nella roggia che sbocca al lago.

Il cadavere del disgraziato fanciullo dopo dieci giorni di affannose ricerche, è stato rinvenuto oggi nei labirinti della roggia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tolmezzo.

PALUZZA

Visita del R. Provveditore agli Studi

Accompagnato dal sig. Sardo Marchetti, R. Ispettore scolastico supplente fu qui l'altro giorno il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Ambrogio Mondino per l'esame del progetto dell'erigendo edificio « Scuola Professionale » da dedicarsi ai Caduti in guerra.

Ricevuto dal Podestà sig. Osualdo Brunetti, dal segretario politico nob. Attilio Barbacetto e dal R. Direttore didattico, sig. Angelo Matiz, il R. Provveditore desiderò prima salutare gli insegnanti e gli alunni. Riunite le otto classi nella sala del Teatrino, il direttore con brevi parole porse all'Illustre Capo agli Studi l'omaggio del Corpo insegnante di Paluzza e degli alunni. Il R. Provveditore con parola semplice e forbita parlò a maestri e alunni dicendosi lieto della bella adunata e ringraziando direttori ed insegnanti per l'opera che essi svolsero nell'interesse del Regime e della Patria. Dopo alcuni canti corali di tutte le scolaresche, accompagnate dall'armonio, venne eseguito un riuscitissimo gruppo fotografico con le autorità convenute nel mezzo e per sfondo le scuole.

Fatta poi la visita con l'intervento del medico prov. aggiunto dott. Piperata e ing Benedetti del Genio Civile sul luogo dove sorgerà il nuovo edificio per la Scuola professionale Monumento ai Caduti, il R. Provveditore accompagnato dall'Ispettore Marchetti e dal Direttore passò a visitare le scuole e l'Asilo Infantile di Sutrio.

Nuovo notaio

Con R. D. 31 agosto 1928 è stato nominato notaio residente a Paluzza per i comuni di Paluzza, Treppo, Ligosullo, Paularo, Sutrio e Cercivento, il dott. Francesco Barene. All'egregio funzionario qui venuto a Palermo il nostro cordiale benvenuto.

TOLMEZZO

Il saluto al Procuratore del Re

Una eletta schiera di magistrati, funzionari ed amici, vi convenne ieri sera all'albergo al Cavallino per porgere all'egregio magistrato avv. cav. Portanova dott. Raffaele Proc. del Re presso il nostro Tribunale, recentemente trasferito a sua richiesta al tribunale di Trani, il saluto augurale. Dimostrazione veramente sentita e che rispecchiò tutto il rincrescimento per la partenza dell'ottimo magistrato.

Oltre una ottantina gl'intervenuti, omettiamo di segnalare i presenti e facciamo solo notare che tutte le autorità e funzionari della regione erano presenti.

La massima cordialità regnò durante tutta la serata. Il banchetto venne signorilmente servito dal conduttore dell'albergo sig. Amedeo Quaia, che fu vivamente elogiato. Belle e semplici parole di saluto al partente dissero il cav. avv. G. B. Quaglia in rappresentanza del Podestà, il cav. Arca podestà di Ampezzo ed il Comandante la compagnia della R. Guardia di Finanza.

Rispose a tutti commosso il festeggiato manifestando il suo rincrescimento per lasciare la città di Tolmezzo della quale serberà caro ricordo.

Al cav. Portanova, al battagliero e valente magistrato, il saluto e l'augurio nostro più cordiale.

OSOPPO

Morto improvvisamente

Il 5 corr. verso mezzogiorno moriva improvvisamente il capo-squadra della M. V. S. N. confinaria De Cecco Umberto fu Giacomo di anni 34. Il De Cecco era stato sergente artigliere durante la guerra, e aveva compiuto distintamente il suo dovere. Il defunto lascia moglie e tre figli. La sua morte ha destato vivissima commiserazione. Condoglianze ai famigliari.

OSOPPO

A proposito del pittore Pellegrino da S. Daniele

Il cav. Libero Grassi in un suo interessante articolo del 2 corr. sul « Giornale del Friuli » dal titolo « Scuola pittorica friulana » ricorda, fra l'altro che il celebre Pellegrino da S. Daniele dipinse una S. Colomba insuperabile, che raggiunge le sublimi vette, toccate solo da Raffaello Sanzio. L'autore dell'articolo attraentissimo non dice dove si trovi questa Santa Colomba. Ben sa il cav. Grassi, amante e studiosissimo dell'arte nostra antica e moderna, che quella S. Colomba è quella di Osoppo e che il Pellegrino dipinse per la chiesa parrocchiale di S. Pietro sul Forte d'Osoppo, una grande Ancona (1494-95) commessagli dall'on.do Comm. e il cui contratto esiste tuttora.

Nella grande tela, fra i Santi protettori di Osoppo, spicca S. Colomba, figura soave e piena di grazia. E' questa la S. Colomba, cui accenna il cav. Grassi? Per quanto a me consta la tela del Pellegrino che, da tanti secoli ammirasi in Osoppo, per concorde giudizio dei critici è una delle migliori, se non la migliore che vanti il Friuli. E' un'opera giovanile del pittore: e la bellezza e il fascino artistico traspaiono dalla tela anche ai profani.

Nessun turista che venga ad Osoppo, nessun illustre visitatore, venendo qui, a fa meno di andare in chiesa ad ammirare il quadro magnifico del Pellegrino. E' certamente alla S. Colomba di Osoppo cui vuole alludere il Grassi.

Il Pellegrino ha, in quel suo lavoro, inteso di onorare la Vergine Osoppana, patrona del nostro paese. Si dice che questo sia il migliore lavoro giovanile del pittore.

L'on. Gregorio Valle per il tempo di S. Pietro sul Forte

L'on. Gregorio Valle ha ricevuto la seguente lettera dal segretario del Ministro della guerra:

« Aderendo alle proposte fatte dal generale Faracovi, in seguito ad accordi presi col Podestà di Osoppo e con l'architetto Riccoboni della Sopraintendenza B. A. di Trieste, è già stato chiesto al Comando del Genio del Corpo d'Armata di Udine un estimativo dei lavori per la rinnovazione della copertura dell'ex Chiesa di S. Pietro sul Forte di Osoppo.

MORSANO

La strada d'accesso al Cimitero

Il comune di Morsano al Tagliamento è stato autorizzato ad acquistare dalla ditta Ettore Zorzit un appezzamento di terreno per la nuova progettata strada di accesso al Cimitero del Capoluogo.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La festa dei Cavalleggeri "Saluzzo,,
L'Intervento di S. E. il Comand. il Corpo d'Armata

L'annuale festa del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» che cade il 2 novembre, ricorrendo in detto giorno la battaglia di Tauriano, per la quale la bandiera del Reggimento fu decorata di medaglia d'argento, per ragioni di opportunità fu portata al 5 dello stesso mese.

La festosa ricorrenza è stata sempre solennizzata dal «Saluzzo»; e così lo fu anche quest'anno.

E ieri, alla Caserma Vittorio Emanuele III, ove è allogato il glorioso Reggimento, convennero autorità militari e civili, invitate dal col. cav. uff. Puppini comandante il «Saluzzo» a presenziare alla festa organizzata per la circostanza.

Il programma della giornata consisteva in gare ippiche da parte dei sottufficiali e soldati del Reggimento.

Alle ore 16 le gare ebbero inizio nell'ampio cortile della Caserma, al cospetto di alti personaggi del mondo militare, di un largo stuolo di personaggi dell'aristocrazia friulana.

L'arrivo di S. E. Mombelli

Alle ore 16, giunse S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal gen. Giubbilei comandante il II. Comando Superiore di Cavalleria con sede a Treviso. Erano a riceverlo il col. cav. uff. Puppini e gli ufficiali del Reggimento.

S. E. Mombelli prese posto assieme al col. Puppini ed altri ufficiali su un ripiano situato nel centro dell'ampio cortile ove si è svolta la manifestazione ippica.

Sopra un terrapieno, posto a lato della spianata stavano gli invitati, fra i quali notammo: gen. Andreani ispettore di Mobilitazione; col. Marone comand. il distretto di Treviso; col. Guillet comand. il 136 «Monferrato», accompagnato dal ten. col. Pelligra dal magg. Cosentini e Strada, dal cap. Serra e dal ten. Della Valle; col. Loasses comand. il 1. Fanteria accompagnato dal ten. col. Lusmet; ten. col. Bombardi commissario di Leva; ten col. Berti, Piscione e Negrone del «Saluzzo», magg. Daneluzzi dei Cavalleggeri «Guide»; magg. Sandelli comand. l'aeroporto di Aviano; magg. Mancini comand. il Presidio Militare di Spilimbergo; cap. cav. De Vita comand. la Compagnia dei RR. CC. di Pordenone ed altri ufficiali.

Nel gruppo notammo ancora: co. del Torso, co. Avogadro, co. Frangipane, prof. Gerardo Croce direttore civiche scuole di Pordenone; nell'elegante stuolo di signore vi era: donna Gledy Puppini, la co. Andreotti di Spilimbergo, la co. Frangipane, la co. Avogadro, le co. Maria, Aurelia e Cecilia del Torso, la co. Calvi, la signora Cosentino, signora Della Valle, signora Pera, signora Piscione; co. Richieri, signora Berti, signora Garavella, signora Poletti, signora Cusenza, signora Pascoli e moltissime altre ancora.

Le gare

Le gare hanno inizio con evoluzioni di pattuglie di squadroni, che interessano assai gli spettatori, che rimasero alla fine molto ammirati per la facilità e precisione con cui furono eseguite.

Esse diedero i seguenti risultati:

1. Pattuglie del 3. Squadrone composta dal serg. magg. D'Amato, cap. Patrucco e cavalleggeri Agliardi, Ubbriali, De Dominicis, Caggioni. — 2. Pattuglia del 2. squadrone composta del serg. magg. Pallei, cap. Gallarini, app. Tallarini e cavalleggeri Filippi, Ranzetti, Bignetti. — 3. Pattuglia 4. squadrone composta dal serg. magg. Fornarola, capor. Pea e cavalleggeri Nardozzi, Bellomo, Facini, Campione. — 4. Pattuglia dello Squadrone Comando e 5. la Pattuglia del 1. Squadrone.

Interessanti sono riuscite le gare riservate ai sott'ufficiali consistenti nel percorrere la pista cosparsa di ben undici ostacoli (salto doppio, salto della siepe, salto della collina, ecc.) e togliere, prima di compiere il percorso, la sella al proprio cavallo rimanendo sullo stesso. Gara non priva di tratti emozionanti e che riscosse applausi dagli spettatori.

Ecco gli esiti: 1. serg. Barbieri, 2. serg magg. Fornarola, 3. serg. magg. Riccardi, 4. serg. magg. Indelicato, 5. serg. magg. D'Amato.

Infine, una squadra di Cavalleggeri, bell: sui loro cavalli, al comando del maresciallo Procaccia, eseguì impeccabilmente varii, difficili esercizi, riscuotendo anch'essi il vivo plauso dai presenti.

***

Per chiudere la bella giornata, terminata la manifestazione ippica, gli invitati prepararono nelle signorili sale del Circolo ufficiali, ove si svolse un animato thè danzante. Prima d'iniziare le danze, l'orchestrina suonò la Marcia Reale, Giovinezza e la Canzone del Piave; gli inni furono alla fine salutati da vivi applausi.

Il trattenimento onorato dalla presenza di S. E. Mombelli, si protrasse lietamente fino alle ore 20 circa.

Un album a S. E. il Prefetto

In occasione della visita di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, avvenuta domenica scorsa alla R. Scuola di Pratica Commerciale, la Direzione della stessa offrì all'illustre visitatore un prezioso Album rilegato finemente, quale omaggio dimostrativo dell'attività svolta dalla Scuola nelle sue varie branche.

Dai cenni illustrativi in esso contenuti, S. E. il Prefetto ebbe modo di meglio conoscere le benemerenze della Scuola di Pratica Commerciale, così saggiamente presieduta dal cav. rag. Enrico Cosarini e diretta dal prof. Giuseppe Sina, e di rilevare il proficuo lavoro svolto finora, indice questo sicuro di un sempre migliore avvenire della Scuola.

Il concerto della banda cittadina rinviato a domenica

Causa il maltempo, l'annunciato concerto della Banda Cittadina che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio in Piazza Cavour, è stato rinviato a domenica 11 corr.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per aver dato la caccia alle talpe

La Guardia campestre Bertoia Antonio facendo giorni fa un giro d'ispezione, sorprese certo Berto Secondo di Marco d'anni 21 di Ligugnana in aperta campagna con del filo di ferro. Insospettita dell'opera del Berto suddetto, la guardia medesima pensò di fare un sopraluogo nella abitazione di lui e notò che nel cortile si trovavano ad asciugare 115 pelli di talpa. In seguito ciò entro in una tettoia annessa alla casa e vi rinvenne ancora 150 trappole per talpe. Essendo tale cattura severamente proibita la Guardia sporse regolare denuncia.

Cronaca della beneficenza

In morte del sig. Alessandro Sbriz fu G. Batta il sig. Giuseppe De Nardo inviò alla Cucina Economica L. 5.

In morte della signora Tecla Romanini nata Venturini madre del nostro medico condotto dott. Carlo pervennero alla Cucina Economica le seguenti offerte: Masotti cav. dott. Piero L. 20; Beggiato dr. Gino L. 20; Lovadina Emilio 5; famiglia cav. Sante Carbone 10; famiglia dott. Aldo Mainardis 20; Majeron dott. Ferdinando 20; Vittoria Rumer farmacista 5; dott. Mario Stuffer 20; Zannier Giovanni 10; Casani dott. Vitaliano 10; Vivalda Giuseppe 10; Guatieri dott. Luigi 10.

CRONACA CIVIDALESE

La visita ufficiale dell'Arcivescovo
Festose accoglienze e solenni funzioni

Il nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Giuseppe Nogara, nel pomeriggio di sabato ha onorato di una sua visita in forma ufficiale la città nostra e il ricevimento fu ben degno dell'Illustre Presule.

Sebbene il tempo sembrasse ostacolare ogni cosa, S. E. Mons. Nogara è giunto fra noi. Egli ha sfidato la pioggia torrenziale e altrettanto ha fatto la cittadinanza tutta, che ha voluto essere presente alla cerimonia.

Dagli uffici pubblici e da tutte, si può dire, le case private sventolava il tricolore. I muri erano tappezzati di striscie inneggianti al novello Pastore.

Il Decano della Basilica mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, andò incontro a S. E. sul Torre confine del Comune, per incolonnarsi con le automobili delle autorità che attendevano ai Casali Gallo. In questa località prese posto nell'automobile dell'Arcivescovo il Podestà dott. Giuseppe Mulloni. Quindi la lunga colonna degli automobili si snodò alla volta di Cividale, fra il popolo acclamante. Tutte le campane delle torri suonavano a distesa e la Banda Cittadina e quella degli Orfani, alternavano gli inni dell Patria.

Mentre S. E. l'Arcivescovo scendeva dall'automobile, seguito da tutte le autorità, per portarsi in Duomo, ivi attendevano altre autorità, le rappresentanze con bandiere e gagliardetti di tutte le Istituzioni, e la chiesa zeppa di popolo.

Il Decano mons. Liva con nobilissime espressioni portò un reverente saluto all'Arcivescovo, a nome del Capitolo e rispose S. E. l'Arcivescovo ringraziando delle accoglienze avute.

Presule e autorità passarono poi nell'aula Capitolare, ove furono tutte presentate al Presule e ammesse al bacio dell'anello. Quindi il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, a nome della città, pronunciò un nobilissimo discorso, rendendo omaggio al nuovo Arcivescovo e porgendogli anche il saluto di S. E. l'on. P. S. Leicht.

Parlò quindi il comm. avv. Giuseppe Brosadola per le istituzioni cattoliche. L'Arcivescovo ancora ringraziò per l'imponente manifestazione.

All'ospedale e nella chiesa di S. Francesco

Dall'Aula Capitolare S. E. si portò all'Ospedale, accolto dal presidente del Pio Luogo avv. Giuseppe Sandrini, dal Consiglio di amministrazione e dai Medici, e passò lungo tutte le corsie, recando parole di conforto agli indigenti e benedicendo.

Nella Chiesa di S. Francesco si era radunata la Società Corale Iacopo Tomadini, e S. E. volle degnarsi e assistere ad una esecuzione corale e musicale, diretta dal maestro Agostino Cozzarolo, compiacendosi vivamente con gli esecutori e col dirigente.

Le funzioni e visite di domenica

Domenica S. E. mons. Nogara ha iniziato la sua giornata con un gesto altamente patriottico: saputo che in Duomo, alle ore 8, si teneva la Messa da Campo, che fu dovuta sospendere alla Caserma degli Alpini per la pioggia, volle assistere personalmente a questa funzione religiosa che glorificava, nel decennale della Vittoria, i gloriosi Caduti.

Dopo di aver assistito a questo rito religioso, S. E. passava nella Chiesa di San Francesco per impartire oltre trecento cresime.

Alle ore 10.30, con tutti gli onori, l'illustre Presule entrava in Duomo per celebrare il Pontificale, alla presenza di imponente folla di popolo. Fu cantata, con accompagnamento di strumenti ad arco, la Messa del Tomadini. Durante la funzione S. E. parlò dal pergamo.

Nel pomeriggio S. E. tornava ad officiare in Duomo, tenendo al popolo un altro elevatissimo discorso di ringraziamento.

Visitò poscia l'Istituto Orfani di Guerra, la Villa di Salute di Carraria, la Congregazione di Carità e il Convento delle Orsoline, accolto in ogni Istituzione con entusiasmo. Alla sera S. E. ripartiva alla volta di Udine.

CODROIPO

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria, si proiettò la film avventurosa: Maciste contro lo Sceicco. Molto pubblico assistette a tutte le rappresentazioni.

Bicicletta che prende il volo

L'altro giorno certo Petrussa Iginio addetto alla custodia del Ponte al Tagliamento, lasciava incostudita per poco la propria bicicletta; quando al suo ritorno andò per prenderla, con grande sorpresa vide che la macchina aveva preso il volo. Il fatto è stato denunciato.

AVIANO

Piccole italiane

Ad iniziativa del nostro segretario del P. N. F. sig. Fabbris e la collaborazione della maestra sig.na Irma Ellero anche qui s'è formato la sezione delle Piccole Italiane. Per ora una cinquantina sono le inscritte.

Un luttuoso fatto a Torreano
Per pulire il fucile uccide involontariamente il fratello

Un doloroso fatto dovuto alla imprudenza di maneggiare armi si è verificato nel pomeriggio di ieri nella frazione di Reant, Comune di Torreano e costò la vita ad un giovane.

Alle ore 12.30 la famiglia di Cecon Luigi aveva appena desinato e stava per uscire di casa e portarsi in corte per i soliti lavori. Un figlio del Cecon di nome Alessio di anni quindici, era seguito subito dopo dal fratello Ernesto di anni diciassette che portava seco il fucile a doppia carica che di solito stava appeso in cucina, l'Ernesto aveva preso con se l'arma con intenzione di pulirla. Stava appunto maneggiando il fucile che credeva scarico, quando partiva un colpo che andava a colpire in pieno il fratello Alessio di anni quindici. Si udì un grido di dolore, da parte del ferito, e un urlo disperato del feritore che accorreva a chiamare aiuto, non rendendosi conto ancora di quanto era successo. Dai famigliari e da altri pietosi che accorrevano sul sito, il ferito che si trovava a terra in una pozza di sangue, venne raccolto ed adagiato sul letto. Tutti si affannarono a prodigargli quelle cure del caso e i soccorsi richiesti dalla circostanza. Immediatamente si portò sul posto il medico del Comune dott. Terentini che non potè che constatare il decesso, del povero giovane avvenuto circa un'ora dopo del ferimento, per le gravi ferite riportate all'ipocondria con fuoriuscita degli intestini. I proiettili lo avevano colpito in pieno e fecero strage delle carni del disgraziato giovane.

Accorse pure immediatamente sul luogo del grave fatto il Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Cividale, il maresciallo De Broi che per servizio si trovava in quel Comune e dopo avere fatto le indagini del caso disponeva per il piantonamento del cadavere in attesa dell'intervento dell'autorità giudiziaria e procedeva al fermo del feritore, trasportandolo alle carceri di Cividale.

Il giovane era disfatto dal dolore e faceva pietà chiamando con i più dolci nomi il fratello ucciso.

Anche l'arma venne sequestrata. Il fucile portava ancora una carica a pallini. L'arma era stata regolarmente denuncita all'autorità di P. S.

Il padre dei due giovani è un appassionato cacciatore.

Dolorosissima impressione ha portato fra la popolazione la gravissima disgrazia, anche per la bontà del giovane morto e del fratello che si trova in stato d'arresto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine